



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 46/5 DEL 3.9.2008

Oggetto: **Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. relativa al progetto "Rinnovo autorizzazione mineraria esercizio attività di cava in località Monte Austidu in territorio del comune di Torralba". Proponente: S.L.P. Società Lavorazione Pomice .**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società S.L.P. ha presentato, a marzo 2008, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa al "Rinnovo autorizzazione mineraria esercizio attività di cava in località Monte Austidu, in territorio del comune di Torralba". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lettera j - Cave e torbiere -dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005. La cava, interessante una superficie pari a 21.15.80 ha, è stata autorizzata, per un periodo di 10 anni, con Decreto dell'Assessore dell'Industria n. 196 del 6 marzo 1998.

La cava, ubicata in località "Monte Austidu", in comune di Torralba, ad una distanza di circa 3 km dal centro abitato, occupa una superficie di circa 18,94 ha; la volumetria prevista nel progetto datato 2008 è di 1.700.000 m³, da estrarre nell'arco di 12 anni, risultando estratti, sino ad oggi, circa 1.000.000 di m³.

Il progetto prevede la prosecuzione della coltivazione del giacimento con impiego esclusivo di mezzi meccanici per l'estrazione del materiale (inerti di matrice vulcanica effusiva); le attività comprendono la rimozione del cappellaccio e lo stoccaggio in apposite aree, la realizzazione di sei gradoni aventi altezza 5-8 metri e pedata pari a 5 metri ed infine la predisposizione di un piano di coltivazione a quote inferiori con fasce di splanteamento, sino al raggiungimento della quota di piazzale a 380 m slm.

La metodologia d'intervento proposta per il recupero ambientale, prevede, per i fronti di coltivazione, la realizzazione di gradoni che successivamente saranno oggetto di riprofilatura e



piantumazione di specie vegetali autoctone; le attività di recupero procederanno dall'alto verso il basso compatibilmente alle attività di estrazione. Le restanti superfici, occupate dai piazzali e dalle aree adibite a servizi, costituiranno un'unica estesa superficie sub orizzontale.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI), considerato che la documentazione allegata alla istanza di verifica non ha permesso di escludere la presenza di potenziali impatti negativi riconducibili all'attività estrattiva, ha concluso l'istruttoria con il parere di sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale.

L'istruttoria ha, infatti, messo in evidenza che:

- nonostante la proposta riduzione di 2 ha rispetto alla superficie di 21.15.80 ha del progetto autorizzato dall'Assessorato dell'Industria nel 1998, l'estensione dell'area di cava, in base al progetto presentato nel 2008, è considerevole, risultando pari a circa 19 ha;
- la prosecuzione della coltivazione, con l'estrazione di 1.700.000 m³ comporterebbe l'aumento della depressione morfologica nell'area di scavo, da cui potrebbero conseguire permanenti modificazioni del paesaggio e della morfologia dei luoghi ;
- sono significativi gli impatti visivi dalle principali vie di comunicazione e risulta necessario verificare la visibilità dell'area di cava dai nuclei urbani, e da altri elementi sensibili presenti sia nell'immediato intorno sia a distanza dal sito;
- l'intervento potrebbe determinare l'alterazione delle caratteristiche idrologiche del rilievo e l'interferenza con le modalità e le caratteristiche del deflusso superficiale;
- risulta necessario uno studio di coltivazione e recupero ambientale approfondito che preveda configurazioni finali coerenti con il contesto ambientale;
- è necessario valutare con il dovuto approfondimento il rapporto costi-benefici dell'iniziativa, con l'indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato.

In considerazione delle criticità rilevate in corso di istruttoria si rende necessario che il proponente valuti e proponga soluzioni alternative, compresa l'opzione zero, tenendo nella debita considerazione, a fronte delle motivazioni che sottendono la proposta progettuale, da giustificare in funzione degli indirizzi regionali in materia, i costi ambientali connessi. A tale scopo lo SIA dovrà contenere l'analisi costi-benefici relativa alle varie opzioni, condotta con metodologia rigorosa e



basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta.

Lo SIA, da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. l'analisi di soluzioni progettuali alternative, con particolare riguardo alle modalità di prosecuzione della coltivazione, in rapporto anche a possibili riduzioni delle volumetrie di progetto e alle soluzioni di recupero finale, vista l'ulteriore alterazione della morfologia dei luoghi che verrebbe a determinarsi a seguito del completamento della coltivazione;
2. la descrizione e la valutazione degli impatti causati dalla prosecuzione dell'attività, con particolare riferimento all'esecuzione degli scavi ed alla produzione di polveri, rumori, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione;
3. l'analisi delle caratteristiche idrologiche e idrogeologiche di settore, al fine di evidenziare le modalità più opportune per il controllo delle acque dilavanti e le modalità di scarico delle acque nei corpi idrici recettori finali, nonché le possibili interazioni con i corpi idrici adiacenti, le infiltrazioni verso la falda profonda e le analisi sulle caratteristiche del deflusso idrico sotterraneo;
4. l'indicazione delle opere e degli interventi opportuni, in relazione alla progressione delle fasi lavorative, per il contenimento degli impatti visivi sia a breve che a lunga distanza;
5. l'analisi costi-benefici, con indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato, anche in relazione agli interventi necessari alla riqualificazione ambientale del sito, alla messa in sicurezza dei fronti di scavo e al potenziale riutilizzo di tutti i materiali estratti.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

6. adeguati elaborati cartografici relativi all'individuazione e distinzione delle superfici a disposizione della cava in oggetto e funzionalmente connesse all'attività estrattiva stessa, quali aree di scavo, di eventuale stoccaggio provvisorio e/o permanente, di trattamento dei materiali estratti e aree di servizio;



7. idonee simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito e simulazioni fotografiche per le fasi intermedie e finale delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione più significativi e sensibili;
8. cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale;
9. piano di monitoraggio, in cui siano riportate le attività realizzate e residue, con precisa indicazione dei quantitativi e delle tipologie di materiali estratti e ancora da coltivare, dello stato di attuazione delle misure di mitigazione ambientale, dello stato di avanzamento degli interventi di recupero morfologico e naturalistico nei settori in cui è conclusa la fase di coltivazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Rinnovo autorizzazione mineraria esercizio attività di cava in località Monte Austidu", in comune di Torralba, presentato dalla S.L.P. Società Lavorazione Pomice;
- di stabilire che la procedura di impatto ambientale dovrà essere attivata entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione. In caso di mancata attivazione entro detto termine il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI) procederà a darne comunicazione all'Assessorato dell'Industria, per gli adempimenti di competenza.

Il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI) provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Presidente
Renato Soru